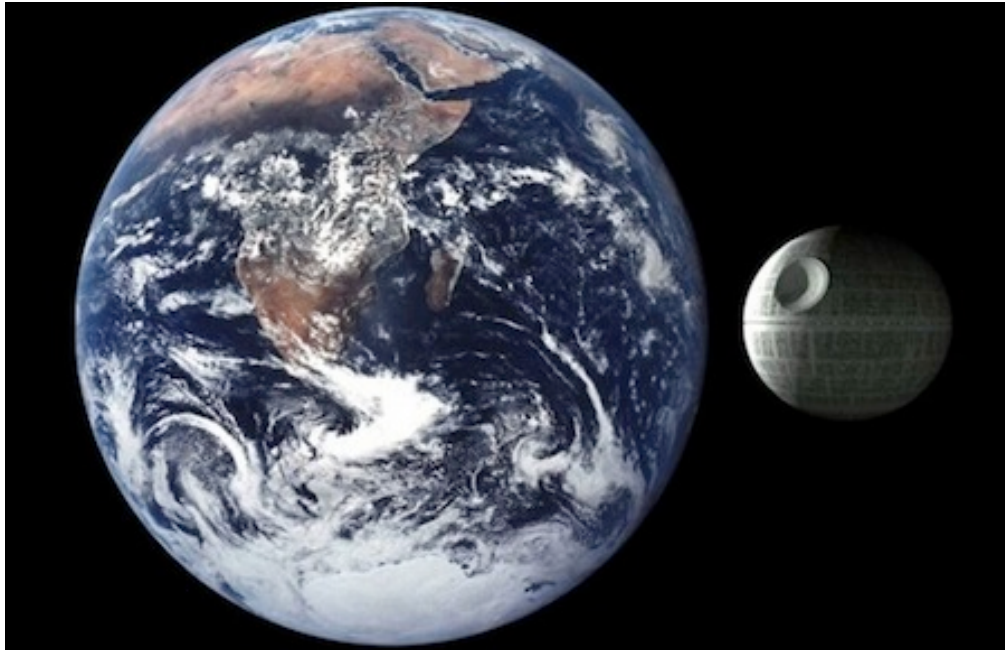


LA LUNA È UN SATELLITE ARTIFICIALE? SE LO CHIEDONO ALCUNI RICERCATORI

Una teoria apparentemente bizzarra, trova non poche conferme scientifiche, e spiegherebbe molte anomalie del nostro satellite.

Il nostro pianeta beneficia degli effetti importanti che la Luna produce su di esso. Se non ci fosse, l'asse terrestre non potrebbe essere stabile come lo è oggi e la distanza delle maree sarebbe certamente diversa. Alcuni ricercatori sono convinti che il nostro satellite in realtà non è frutto di un fortuito caso cosmico, ma il risultato di una intelligenza che l'ha voluto. È possibile che la Luna sia una nave spaziale costruita in orbita attorno al nostro pianeta?



Se non ci fosse, bisognerebbe inventarsi La Luna, con la sua presenza discreta, rende un servizio inestimabile al pianeta Terra e agli esseri viventi che si di esso si abitano. Senza la Luna quasi il nostro pianeta sarebbe molto diverso da come lo conosciamo.

Se essa non ci fosse, il fenomeno delle maree sarebbe del tutto annullato. L'acqua degli oceani sarebbe distribuita diversamente, occupando equamente le regioni equatoriali e quelle polari. Così, alcune correnti oceaniche non sarebbero mai sorte, impedendo la regolazione termica del pianeta e la formazione delle nubi e quindi la circolazione atmosferica su scala globale.

Come spiega "H2O2" un altro fondamentale ruolo della Luna è la stabilizzazione dell'asse di rotazione. Attualmente il valore medio dell'inclinazione di questo asse rispetto al piano dell'eclittica è di 23 gradi e mezzo, e questo valore oscilla di più in un intervallo di meno di due gradi e mezzo nell'arco di circa 41 mila anni. Se non avessimo la Luna ad orbitarci attorno, questa variazione sarebbe molto più elevata, fino a raggiungere valori prossimi a 90 gradi. In pratica, significherebbe che, seppure nel corso di milioni di anni, le climata potrebbero cambiare in ogni fase di un periodo dell'evoluzione.

Infine, un'altra importante funzione della Luna è legata alla cultura umana. Sul suo movimento sono stati basati i primi calendari. Basti pensare che il più antico calendario lunare è stato concepito circa 10 mila anni fa. Lo stesso raggruppamento dei giorni in settimane e mesi rispettivamente sulle durata di una singola fase lunare tra le quattro principali e sulla durata di un ciclo completo di fasi, cioè a quattro settimane.

La settimana ha una valenza sacra in tutte le culture mesopotamiche, dalle antiche della cultura ebraica e del suo calendario in cui la settimana risulta una delle sedicesime più antiche. L'osservanza del sabato (il settimo giorno) e la cadenza settimanale sono scaturite solo dopo l'arrivo di Gerusalemme sul gli altri fuorusc costruiti dalla conquista babiloniana del 586 a.C., ma probabilmente l'uso preesisteva da molto.

Secondo l'ipotesi di un certo filone di ricerca, tutti questi fattori non sarebbero semplicemente della coincidenza naturale, ma condizioni determinate da un'intelligenza per fare in modo che la Luna rendesse più stabile il pianeta Terra. In questa visione, non solo la Luna non avrebbe origini naturali, ma sarebbe addirittura un'astronave con una finalità del tutto sconosciuta.

La teoria dell'Astronave Luna, conosciuta anche come la Teoria Vain-Dichterkov è stata proposta nel 1970 da Michael Vain e Alexander Dichterkov, due membri dell'Accademia Sovietica delle Scienze, in un articolo intitolato "La Luna è la creazione di un'intelligenza aliena?". Nell'articolo i due scienziati sostengono che il nostro satellite sarebbe un pianeta (cioè realizzato) da esseri sconosciuti in possesso di una tecnologia di gran lunga superiore a qualsiasi altra disponibile sulla Terra.

Enormi macchinari sarebbero stati utilizzati per fondere le rocce e creare grandi canali all'interno della Luna, con il risultato di abbondanti fontanelle di lava sulla superficie lunare. La Luna sarebbe quindi costituita da uno guscio esterno, realizzati con le scorie metalliche della lavorazione delle rocce, e da uno scalo interno, una sorta di guscio più profondo.

Le anomalie della Luna

Nonostante le numerose volte eseguite grazie alle missioni Apollo, la Luna resta un enigma per gli scienziati sotto molti punti di vista. Tuttavia, come affermano Vain-Dichterkov nel loro articolo, molti aspetti considerati finora enigmi lunari sarebbero spiegabili alla luce della loro ipotesi. L'origine della Luna è uno dei problemi più complessi della cosmologia. Finora, le ipotesi in discussione sono state tre.

1) La Luna era una volta parte della Terra e un qualche tipo di forza le espulse in orbita. Questo teoria, secondo i due ricercatori, è stata smentita dalle ricerche più recenti.

2) La Luna si è formata in maniera indipendente dalla stessa nube di polveri e gas della Terra, diventando un satellite naturale. Ma allora perché c'è una grande differenza tra il peso specifico della Luna (3,33) per centimetri cubici e quello della Terra (5,52)? Inoltre, le analisi sui sassi portati a Terra dalle missioni Apollo rivelano che la composizione delle rocce lunari è differente da quelle terrestri.

3) La Luna si è formata separatamente e lontano dalla Terra (forse fuori dal Sistema Solare). Ciò significa che il nostro satellite sarebbe meglio nel corso per lungo tempo e una volta giunta in prossimità della Terra, grazie ad una complessa interazione tra le forze gravitazionali, sarebbe stata catturata in un'orbita geometrica perfettamente circolare. Si tratterebbe di un complesso di eventi davvero eccezionali!

Di base, secondo Yasin e Shcherbakov, gli scienziati che studiano l'origine dell'universo ad oggi non hanno ancora alcuna risposta accettabile per spiegare come sia nato il sistema Terra-Luna. La loro ipotesi è semplice: la Luna è un satellite artificiale messo in orbita attorno alla Terra da parte di un'intelligenza non terrestre e non sconosciuta.

I ipotesi dei due scienziati russi implica che la Luna deve essere visitata il suo interno, con un qualche sistema di mobilità che spingerebbe come mai i grandi crateri lunari, generalmente formati da impatti meteorici, sono così poco profondi, presentando il fondo piatto e addirittura convessa, a differenza dei crateri più piccoli che hanno una profondità proporzionale al loro diametro.

Gli autori sottolineano che il materiale di superficie della Luna è composto prevalentemente da cromo, bario e zirconio, metalli refrattari, meccanicamente resistenti e con proprietà anti-corrosive. Se qualcuno volesse dovuto mettere a punto un materiale per proteggere un gigantesco satellite artificiale dagli effetti sfavorevoli degli sbalzi di temperatura, dalle radiazioni cosmiche e dai bombardamenti meteorici, probabilmente avrebbero scelto proprio questa miscela di elementi.

Questa considerazione spiega il motivo per il quale le rocce lunari sono un così straordinario cattivo conduttore di calore, un fattore che spiega molti gli esperimenti delle missioni Apollo e i ricercatori della Nasa. Non era proprio quello l'effetto desiderato da chi ha progettato la Luna? Così scienziati i due ricercatori russi nell'articolo.

"Che punto di vista ingegneristico, l'assunzione che noi chiameremo Luna è superlativamente costosa. E' questo spiega molto bene le sue singolarità. E' possibile che sia anche più antica del nostro stesso pianeta: alcune rocce lunari si sono disincrostate esterne più antiche della Terra. Se questo è vero, quanto tempo potrebbe volare per l'abi dei minerali utilizzati e non per quanto è sono stati utilizzati per costruire il satellite?"

Quando è stata messa lì? E da chi?

Secondo i due ricercatori, è difficile stabilire il tempo quando la Luna fu costruita e messa nel cielo. Ciò significa che potrebbe esserci stato un tempo in cui la Terra era senza Luna?

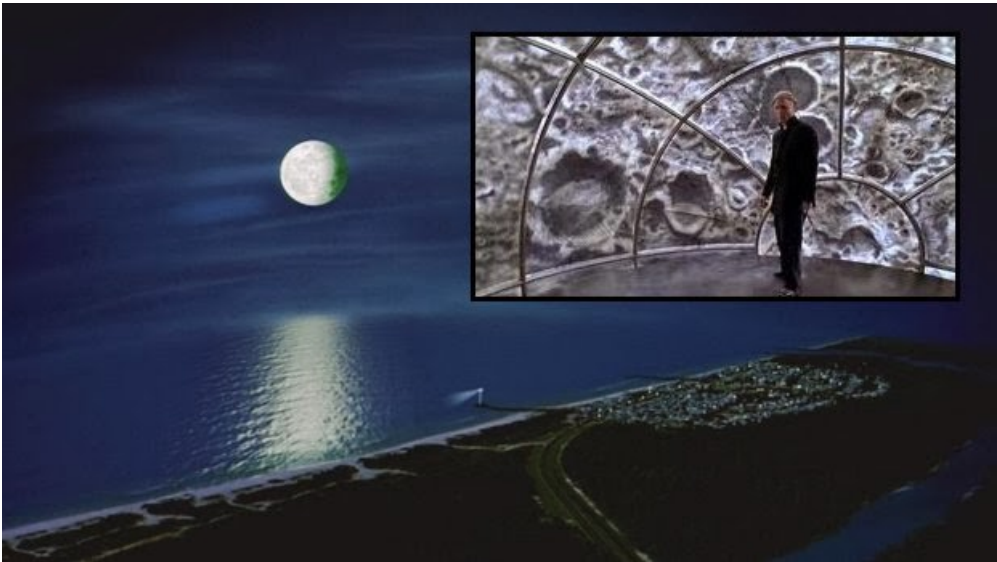
Alcuni studiosi di storia e di miti antichi hanno trovato nella letteratura antica alcuni brani testi da alcuni imperatori del passato nei quali si legge chiaramente che un tempo il cielo terrestre era senza la Luna. Tose il ricordo più recente dell'umanità, Ignazio di Roma, un autore cristiano del I secolo, nel suo *Trattato Contro l'eresia* spiega che Alessandro e Democrito, due filosofi della Grecia antica, ritenevano che era esistito un tempo in cui non c'era la Luna.

Altre volte, nel *Trattato 121*, scrive che il tempio dell'Academy, prima di essere distrutto dai greci era occupato dalla popolazione dei Pitagorici, una cultura proto-ellenica che secondo il grande filosofo esisteva prima che ci fosse una Luna nel cielo, per questo motivo sono stati chiamati Proseliti. Più tardi nel La *Questioni Romane* parla degli arabi come della persona pro-Luna; infine, il geografo romano Cassiodoro allude ad un tempo passato, quando non c'era la luna nel cielo.

Sì, dunque, un tempo non c'era la Luna, chi l'ha messa lì e perché? I due ricercatori russi ipotizzano che la Luna possa essere una nave spaziale molto antica, una sorta di antica arca di Noè utilizzata da un'antica civiltà per viaggiare nello spazio per migliaia di chilometri e giungere sul nostro pianeta per colonizzarlo: no saranno i loro discendenti.

Gli autori immaginano l'interno della Luna da punto di calce per i robot, materiali e apparecchi per tenti di esplorazione, strumenti per il sostentamento vitale e apparecchiature di osservazione. Yasin e Shcherbakov, non credono che la Luna sia ancora abitata, e probabilmente molti dei suoi dispositivi automatici hanno smesso di funzionare.

Ma in alcune ipotesi più realistiche, alcuni teorici del computer hanno creduto che non solo la Luna sia ancora abitata, ma che venga usata in modo importante nei piani degli "occupati" alieni. Un po' come descritto nel film "The Truman Show", nel quale il regista del programma più osservato fatto ciò che accade dal suo ufficio postiziato nella luna, così i "nomi" "trovati" utilizzano il nostro satellite come avamposto di osservazione per "l'esperienza umana".



D'altra parte, è fatto che la Luna ruota sempre lo stesso lato alla Terra (sintomatico molto raro in tutto l'universo conosciuto) facilitando il compito degli osservatori, che sarebbero le possibilità di osservazione costantemente la Terra, senza dover aspettare ogni volta il completamento della rotazione della Luna sul proprio asse.

Ad ogni modo, secondo Yoon e Shcherbakov ci sarebbero moltissimi altri indizi, purtroppo solo circoscritti, a favore della loro ipotesi, che a prima vista potrebbe sembrare folle. L'idea passa anche fu avanzata già nel 1929 dal professor [Carl Sagan](#), un eminente scienziato, in relazione ai satelliti di Marte, Fobos e Deimos. Dopo aver attentamente analizzato i dati, il ricercatore concluse che entrambi devono essere roci e perciò satelliti artificiali.

Quando sciamani feticci, i due ricercatori non ignorano che aver sollevato debolissime questioni per tentare argomentazioni per una serie di riflessioni sulla materia, il cui risultato potrebbe risultare i numerosi enigmi lasciati e gettati loro sulla vera origine della specie umana. Ora, si tenta solo di aspettare le prove dirette che sostengono o confutano le loro idee. Probabilmente, non ci sarà modo di aspettare.

Fonte: [l'Espresso](#)

Chi volesse approfondire le valenze scientifiche che suggeriscono una struttura così, se non artificiale, del nostro satellite, può leggere l'articolo: ["Chi ha parcheggiato la nostra Luna? Un mistero fuori dal mondo"](#), scritto da Jim Marra e pubblicato sul numero 50 della nostra rivista [Nexus New Times](#).